

**COMUNE** Battibecco tra maggioranza e opposizione sulla variazione di bilancio a favore di Veritas

# Anticipo della Tares Scintille in Consiglio

**Michele Fullin**

VENEZIA

Il Comune anticiperà l'incasso del 50 per cento della Tares (la nuova tassa sui rifiuti varata dal governo Monti) a Veritas, per consentire alla società di tirare avanti fino a quando i cittadini verseranno a luglio la prima rata. Si tratta di una quarantina di milioni, che copriranno le esigenze di Venezia ma non quelle di altri comuni che non hanno al momento una disponibilità di cassa sufficiente ad una simile operazione.

In una seduta del Consiglio comunale che più tranquilla di così non si poteva, questo argomento - anche se era una semplice ratifica di una cosa già decisa in giunta - ha portato una certa vivacità nel dibattito. Dal gruppo Misto (Renzo Scarpa e Nicola Funari soprattutto) sono arrivate diverse critiche all'impostazione della delibera, pur dicendosi loro d'accordo nell'anticipazione della Tares. «Leggo in delibera - ha detto Scarpa - che facciamo una variazione al bilancio 2013 - 2015, ma questo bilancio ancora non esiste. Non vorrei che con queste mosse si costruisse piano il bilancio 2013 prima che il Consiglio possa approvarlo. Io non ci sto - ha detto esibendo un cartello con su scritto "Basta con le vendite pazze" - perché senza

una programmazione ci troveremo a dicembre nella solita situazione. Solo che stavolta non ci sarà un Piergiorgio Baita ad aiutarci».

L'uscita ha provocato un certo risentimento tra i consiglieri. Caccia, in particolare, ha invitato il presidente del Consiglio a tutelare l'onorabilità del Consiglio ferita in seguito alle accuse di Scarpa.

Sulla stessa lunghezza d'onda di Scarpa anche Funari e Locatelli (Pdl). La delibera è passata a maggioranza: 23 a favore, 12 contro e 2 non votanti.

Nessuna discussione, invece sulla presa d'atto di non pervenute osservazioni alla variante urbanistica sul nuovo assetto patrimoniale del Tronchetto.

Qualche frizione, infine, sulla proposta di mozione di condanna del comportamento dei parlamentari del Pdl che l'11 marzo avevano manifestato al Tribunale di Milano, presentata da Gian Luigi Placella (M5S) e firmata da molti altri consiglieri. Michele Zuin (Pdl) si è fortemente opposto per i termini contenuti nella mozione, che parlava di "manifestazione eversiva". Il Consiglio non ha approvato l'inversione dell'ordine del giorno e quindi la mozione finirà in coda ad un lungo elenco.

© riproduzione riservata

**Scarpa (Misto)**  
 tira fuori un cartello  
**Caccia (In Comune)**  
 vuole denunciarlo



**MESTRE** La sede di Veritas in via Porto di Cavergnago

